

TI VEDRÀ E GIOIRÀ IN CUOR SUO

commento

Siamo davvero convinti che Dio ci lasci da soli in ciò che lui ci chiama a compiere? Egli manda sempre qualcuno in nostro soccorso perché sa che **l'unione fa la forza**. Dio pone tante persone sul nostro cammino, ma dobbiamo saper accogliere chi vuole aiutarci senza mai avere la presunzione di fare tutto da soli. Mosè acquisterà tanto coraggio quando il Signore gli donerà Aronne come compagno di viaggio. Anche noi pensiamo a quanto è bella la nostra vita grazie agli amici e a quanto sarebbe brutta senza di loro.

una sola voce

Signore grazie per tutti gli amici che metti sul mio cammino, sono un vero tesoro.

Angelo di Dio...

segno

Urliamo al cielo i nomi dei nostri più cari amici.

tema del giorno

SEMPRE MENO SALVI

VA' PURE IN PACE

commento

Quando Mosè si reca dal suocero per chiedere di poter andar via e ritornare dai suoi fratelli schiavi in Egitto, il suocero non si oppone, comprende che Mosè ha ricevuto una grande missione e gli dice: "Va' pure in pace!". Che bello per Mosè sapere che ci sono persone che fanno il tifo per lui. Chissà quante persone ci dimostrano il loro affetto credendo in noi, quanti sacrifici fanno i genitori perché **credono in noi**. Non possiamo sentirci soli, abbiamo un tifo mozzafiato... non possiamo deluderlo!

una sola voce

Signore grazie per tutti coloro che credono in me e pregano per me.

Angelo di Dio...

segno

Ogni squadra crea il proprio coro da tifo.

tema del giorno

SALVEZZA SU MISURA

GR'ESTATE CON NOI

WEEKCARD

due



seconda scheda del percorso settimanale GrEstate2019

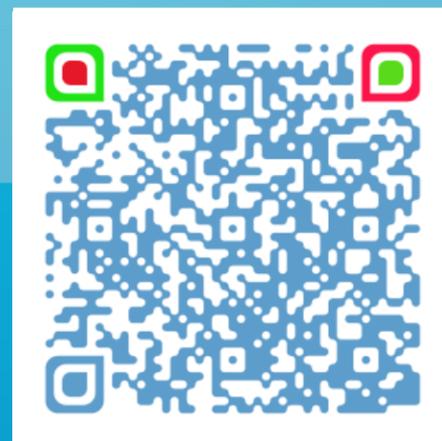
"PREGA OGNI GIORNO"
per Bambini e Ragazzi



Leggi il codice e **Balla** la Sigla del GrEstate 2019 con il tuo smartphon o tablet.



Scarica l'App "Lettore QR"  **Leggi** il codice e **Scarica** il Racconto del GrEstate 2019 sul tuo smartphon o tablet.



GLI APPARVE NEL ROVETO

commento

Quando Dio ha qualcosa da dirci non perde tempo e non si perde nella pigrizia, come spesso può capitare a noi. Lui ci parla sempre, anche quando meno ce lo aspettiamo, ma noi **siamo pronti ad ascoltarlo?** Essere pronti ad ascoltarlo vuol dire dedicargli un po' del nostro tempo, avere rispetto della sua presenza anche se fisicamente non lo vediamo. Come fare? A piccoli passi, potremmo iniziare col ricordarci ogni giorno di Lui rivolgendogli una preghiera.

una sola voce

Mostraci Signore la luce del tuo volto per comprendere la strada da percorrere.

Angelo di Dio...

segno

Gli animatori tracciano il segno della croce sulla fronte dei ragazzi.

tema del giorno

SI SALVI CHI PUÒ

IO SARÒ CON TE

commento

Quante volte abbiamo l'impressione che Dio non ci ascolti, o non tiene conto di quando siamo tristi? Ecco, in quei momenti non dobbiamo scoraggiarci, Lui sta già pensando il modo migliore per aiutarci. Come? **Standoci accanto**, "Io sarò con te" dice il Signore a Mosè, e non lo dice soltanto a lui, ma a ciascuno di noi. Perciò forza! Gesù è sempre con noi: quando facciamo i compiti, quando siamo interrogati, quando ci sentiamo soli o commettiamo qualche errore... Lui è sempre con noi!

una sola voce

Signore Gesù sii sempre con noi come hai promesso a Mosè.

Angelo di Dio...

segno

Urliamo a gran voce a Dio la cosa che più ci rende tristi.

tema del giorno

SALVI ME

in Ascolto

Es 3-4

IL SIGNORE DIO MI HA MANDATO

commento

Dio ha dei progetti per noi spesso più grandi di quelli che immaginiamo, ci sembrano proprio delle missioni impossibili, ma non è così! Lui ci suggerisce nei minimi dettagli quanto dobbiamo fare e soprattutto ci dà l'esempio. Anche da piccoli **possiamo testimoniare** che siamo amici di Gesù e possiamo vivere questa amicizia come una vera e propria missione: impegnarci nello studio, collaborare con i nostri genitori, voler bene ai nostri amici... sono tutti compiti della missione di un bambino.

una sola voce

Signore Gesù rendici capaci di essere buoni testimoni ogni giorno.

Angelo di Dio...

segno

Gridiamo tre volte al Signore: Ti voglio bene!

tema del giorno

DI MALE IN PEGGIO

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?". Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorre, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!". Mosè disse a Dio: "Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?". Rispose: "Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte". Mosè disse a Dio: "Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?". Dio disse a Mosè: "Io sono colui che sono!". E aggiunse: "Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"". Dio disse ancora a Mosè: "Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

Mosè replicò dicendo: "Ecco, non mi crederanno, non daranno ascolto alla mia voce, ma diranno: "Non ti è apparso il Signore!". Il Signore gli disse: "Che cosa hai in mano?". Rispose: "Un bastone". Riprese: "Gettalo a terra". Lo gettò a terra e il bastone diventò un serpente, davanti al quale Mosè si mise a fuggire. Il Signore disse a Mosè: "Stendi la mano e prendilo per la coda!". Stese la mano, lo prese e diventò di nuovo un bastone nella sua mano. "Questo perché credano che ti è apparso il Signore, Dio dei loro padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe". Mosè disse al Signore: "Perdona, Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono stato né ieri né ieri l'altro e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua". Allora la collera del Signore si accese contro Mosè e gli disse: "Non vi è forse tuo fratello Aronne, il levita? Io so che lui sa parlare bene. Anzi, sta venendoti incontro. Ti vedrà e gioirà in cuor suo. Tu gli parlerai e potrai le parole sulla sua bocca e io sarò con la tua e la sua bocca e vi insegnerò quello che dovrete fare. Parlerà lui al popolo per te: egli sarà la tua bocca e tu farai per lui le veci di Dio. Terrai in mano questo bastone: con esso tu compirai i segni".

Mosè partì, tornò da letro suo suocero e gli disse: "Lasciami andare, ti prego: voglio tornare dai miei fratelli che sono in Egitto, per vedere se sono ancora vivi!". Letro rispose a Mosè: "Va' pure in pace!".